

Si disse di non parlare  
Per non dire bugie  
Pensò di non pensare  
Per provare a sentire  
E buttò i suoi lividi dentro al tramonto  
E si illuminò il mondo  
E il mondo capì che era così incomprensibile  
Fra la vita e la morte  
Girò così forte che lei andò su di giri  
Finché il tempo non si fermò in mezzo ai suoi respiri  
Come un cane randagio  
Come un gatto solitario  
Come un bambino perduto  
Il tempo rimase muto

E mentre la città crollava  
Come un manovale a giornata finita  
Lei si chiese: "Quanto cemento ci vuole a tenere incollata una vita?"  
E la vita scappò, come una moglie tradita  
Come un'amante innamorata  
Come una figlia impaurita  
E la vita arrivò, come un vagito nel cielo  
E allora lei si chiese se fosse davvero tutto vero

Ma era tutto così reale, così presente, così vivido  
Eppure sappiamo tutti che stiamo parlando solo di un brivido  
Ma quando tutti i peli di tutte le scimmie del pianeta  
Si alzarono insieme  
Una lama mi divise in due  
Da una parte la musica, dall'altra il potere  
E con la pistola in mano e la polvere da sparo in testa  
Mandai l'esercito a dare fuoco alla foresta

Ma quando ogni cosa ormai sembrava perduta  
E il telegiornale urlava che stavolta sarebbe davvero finita male  
Lei chiuse gli occhi, infilò le unghie nella schiena  
E scese il temporale e goccia dopo goccia crebbe un fiore  
Che non ha un nome, che non ha un colore  
Che non ha visto mai nessuno  
Ma tutti noi, tutti noi, prima o poi ne sentimmo il profumo

Lei lasciò solo una scritta sul muro  
"Pagheranno caro, pagheranno tutto"  
Voi picchiate duro  
Aprirete una breccia e vedrete il futuro